

# L'Emporio della Solidarietà «crea amicizie ed alleanze»

## BARANZATE

L'arcivescovo Delpini ha benedetto il nuovo presidio che aiuterà 180 famiglie  
**Diana Bracco**: esempio virtuoso di integrazione.

Il parroco don Steffano: nel nostro quartiere tante ferite ma anche molte perle

ANNAMARIA BRACCINI

**C**entottanta famiglie, per un totale di 620 persone di 28 etnie differenti, che già fanno la spesa nei locali di questo minimarket molto particolare, che non offre solo un sostegno alimentare, oggi sempre più necessario, ma che è luogo di inclusione e di fraternità.

A Baranzate di Bollate l'arcivescovo Mario Delpini ha benedetto e inaugurato l'11esimo Emporio della Solidarietà sorto sul territorio della diocesi, già attivo da circa un mese. Un momento particolare, se possibile con un significato in più, perché il market solidale si inserisce in una felice sinergia di diverse realtà. Oltre, naturalmente, a Caritas Ambrosiana, che gestisce gli Empori, infatti, grazie a una donazione per-

sonale di **Diana Bracco**, al contributo di Fondazione Cariplo e all'impegno dell'Associazione "La Rotonda", l'Emporio di Baranzate è parte integrante di un vero hub di servizi, lo Spazio "InOltre".

Accanto a Delpini, per la cerimonia, erano presenti **Diana Bracco**, presidente della Fondazione omonima, Giovanni Fosti, presidente della Fondazione Cariplo, Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana, i parroci, don Paolo Stefano - anima de "La Rotonda" - e don Luca Giudici, il sindaco del comune di Baranzate, Luca Elia e il presidente della Fondazione "InOltre", don Vincenzo Barbante. Tutti concordi - tra i partecipanti anche il vescovo e vicario episcopale della Zona Pastorale IV, monsignor Luca Raimondi - nel sottolineare l'importanza di fare rete e creando comunità e trasformando «una periferia problematica in un quartiere, casa ospitale», come ha detto l'arcivescovo.

«Ho portato la benedizione di Dio perché Dio benedice questa impresa, è alleato del bene che si fa nella convergenza di risorse, amore, programmazione, persone. Qui ho visto più che mura, per quanto siano importanti per difendere i più fragili, volti che vuol dire persone, storie, affetti, sogni, ma anche ferite, umiliazioni, paure. Volti che sanno ridere e che, talvolta, devono piangere, che raccontano storie drammatiche e che riflettono benedizioni», ha aggiunto. «Ho visto un fare che crea relazioni, amicizia

e alleanze. Qui il tema della relazione è esaltato, c'è l'espressione della chiesa locale, dell'Istituzione pubblica, di fondazioni e del volontariato. La relazione permette di credere che le cose hanno un domani perché non si esauriscono nel prodotto, ma tendono a creare comunità». Insomma, quella promessa che può essere «un futuro a colori», come scrive il Papa nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, non a caso citato da don Barbante, mentre don Steffano ha sottolineato: «Nel fondale del nostro quartiere tante ferite, ma anche tante perle abbiamo raccolto. Al centro ci sono sempre le persone».

Parole cui hanno fatto eco Gualzetti, Bracco - «è un esempio virtuoso di integrazione e opportunità che può costituire un modello per tante comunità» - e il sindaco Elia: «La pandemia ha aggravato la condizione socioeconomica di molti settori, i nostri concittadini che spesso hanno occupazioni precarie, o fuori dai margini di un lavoro regolare, che si occupano di ristorazione e di accompagnamento alla persona, sono stati in particolare difficoltà». Loro, camerieri, custodi di albergo, badanti, stranieri, precipitati nella povertà per il Covid, loro gli utenti dell'Emporio della Solidarietà di Baranzate, il Comune della Città metropolitana milanese con la più alta percentuale di cittadini stranieri residenti, pari al 35,2% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'arcivescovo Delpini all'Emporio della solidarietà di Baranzate / Fotogramma

## Unitalsi, su Radio Mater "Pregare Maria in carcere"

Torna l'appuntamento mensile curato dall'Unitalsi Lombarda su Radio Mater. Nella puntata di domani (ore 18,15) il fil rouge sarà "Pregare Maria dietro le sbarre". La trasmissione mariana "Per Maria a Gesù" curata da Adriano Munschiatto e condotta da Vittore De Carli guarderà

quindi al Rosario come a una delle modalità di preghiera tra le più diffuse e popolari. Ospiti saranno monsignor Roberto Busti, assistente regionale di Unitalsi Lombarda e vescovo emerito di Mantova, Seguirà Antonio Diella, magistrato presso il Tribunale di Bari e presidente

nazionale di Unitalsi, associazione cui è iscritto dal 1973. Il terzo intervento sarà incentrato sul titolo della trasmissione "Pregare Maria dietro le sbarre". A parlare portando la sua testimonianza sarà, infatti, don Marco Pozza, il cappellano del carcere Due Palazzi di Padova.

## In Duomo i Giubilei di Professione religiosa

Questa mattina alla 10.30 in Duomo, l'arcivescovo Mario Delpini, presiederà la celebrazione dei Giubilei di professione religiosa e vita consacrata. In questa occasione le religiose ricordano significativi anniversari di consacrazione (15°, 25°, 50°, 60°, 70°...) e, al contempo, la Chiesa ambrosiana rivolge il suo ringraziamento a Dio e a loro per la testimonianza di fede che rendono e il servizio operoso che svolgono.